



www.ec-aiss.it

Testata registrata presso il
Tribunale di Palermo
n. 2 del 17 gennaio 2005
ISSN 1970-7452 (on-line)

© EIC · tutti i diritti riservati
gli articoli possono essere riprodotti a
condizione che venga evidenziato che
sono tratti da www.ec-aiss.it

Rimediazioni e ibridazioni digitali

sezione coordinata da Francesca Polacci – Università di Siena

I contributi che compongono questa sessione indagano opere contraddistinte da forme di ibridazione e rimediazione digitale. I saggi di Del Marco e Scelzi, nella eterogeneità dei casi in esame, mostrano come la vita mediale segni profondamente la forma espressiva e le potenzialità comunicative dei testi in oggetto. I due articoli propongono quindi uno studio intorno a casi che stanno acquisendo sempre maggiore visibilità nel panorama mediale contemporaneo.

Gli *space selfie* sono al centro del saggio di Del Marco, che ne propone una ricognizione anche nella sua forma ante litteram. Ad esempio, interessante il caso dello scatto realizzato da Buzz Aldrin nel 1966, e che apre su questioni oggi di indubbia attualità: quali i luoghi di contatto tra autoscatto e selfie? Quali pratiche li accomunano o specificano? In che misura i tratti formali dell'uno ricalcano quelli dell'altro? Recentemente, poi, i selfie hanno occupato un posto di rilievo nella comunicazione delle missioni dallo spazio, accompagnando i racconti in prima persona degli astronauti.

Il saggio ripercorre quindi quei casi che hanno ricevuto maggiore attenzione mediale, come quello della Cristoforetti che scatta il proprio selfie indossando una tuta simile a quella di Kathryn Janeway, personaggio della serie televisiva Star Trek. Gli esempi ripercorsi sono numerosi, e diversificati, tuttavia uno dei tratti comuni tra i selfie dallo spazio sembra essere quello di recuperare stilemi sedimentati nell'immaginario collettivo e risemantizzarli in seno alla pratica social.

Il saggio di Scelzi prende in esame il "*Ballerina project*", un progetto che coinvolge ballerine ritratte in contesti urbani o extraurbani, le cui foto sono raccolte su differenti social network (Instagram, Facebook, Twitter). Il *Ballerina Project* è lo spunto per una riflessione che cerca di conciliare semiotica, etnocooreologia e studi sui nuovi media. Sono indicati luoghi di incontro tra la teoria della narratività di matrice greimasiana, la poesia LIS, e forme d'arte così dette "post-mediali".

Pubblicato in rete il 30 settembre 2017